

Roma, 24 Maggio 2024

Palazzo Chigi "Sala verde"

"Tavola rotonda per valutare la situazione italiana: il ruolo dei vari Ministeri e Regioni nella definizione di una roadmap per la formazione in bioeconomia in vista dell'aggiornamento della Strategia Europea per la Bioeconomia."

_ Intervento di Gian Matteo Panunzi rappresentante del Masaf (Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale)

Grazie mille per l'invito, buona giornata ai colleghi presenti a Roma e online, mi chiamo Gian Matteo Panunzi e sono rappresentante del Masaf nel GCNB (gruppo nazionale sulla bioeconomia) insieme al collega Massimiliano Rossi.

Sono promotore, all'interno del gruppo, insieme ad altri colleghi, incluso il nostro coordinatore, il Prof. Fabio Fava, del programma per la promozione della bioeconomia italiana sostenibile, integrata e rigenerativa attraverso iniziative di formazione e comunicazione strategica.

In linea con gli obiettivi definiti dal Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia, in particolare l'aggiornamento e l'allineamento della strategia nazionale per la bioeconomia BIT II con quella europea, il nostro programma mira a promuovere una bioeconomia italiana sostenibile non solo dal punto di vista ambientale ed economico ma anche che si integri sinergicamente con l'intero tessuto sociale ed economico del Paese secondo il principio del "nessuno escluso" e del "nessuno resti indietro".

La bioeconomia è un meta-settore e come tale non è semplicemente la somma dei settori, ma la loro integrazione sinergica nelle catene del valore.

Pertanto, lo scopo del programma è quello di garantire la continuità delle attività del tavolo nazionale sulla bioeconomia attraverso proposte operative per creare un sistema sinergico e simbiotico in cui amministrazioni pubbliche, enti di ricerca, istituti di formazione e cluster aziendali e tecnologici collaborino per promuovere insieme la convergenza e l'integrazione simbiotica dei settori che compongono la bioeconomia attraverso le leve della formazione, dell'educazione e della comunicazione.

Gli obiettivi del programma sono i seguenti:

1) Educazione e formazione integrata:

_sviluppare moduli di formazione per insegnanti che collegano varie discipline ai principi della bioeconomia a tutti i livelli, dalla scuola primaria all'università, per facilitare lo sviluppo di competenze chiave e integrare quelle esistenti.

2) Comunicazione strategica e sensibilizzazione:

_espandere la consapevolezza della bioeconomia e del suo potenziale in tutta la società attraverso azioni di comunicazione mirate e coinvolgenti.

3) *Collaborazione istituzionale e industriale:*

_incoraggiare una collaborazione attiva tra enti pubblici, istituti di ricerca, il settore educativo e i cluster aziendali per promuovere l'integrazione e l'innovazione all'interno della bioeconomia, proponendo e partecipando a progetti europei di formazione e ricerca.

4) Monitoraggio e valutazione:

_Fornire supporto alla ricerca per la raccolta e l'analisi dei dati relativi agli obiettivi dall'1 al 3, per creare una conoscenza integrata sul tema della bioeconomia sostenibile e integrata e per fornire strumenti aggiornati per migliorare le iniziative in corso.

Gli obiettivi del programma sono interdipendenti e si supportano a vicenda per promuovere una bioeconomia circolare, sostenibile e rigenerativa in Italia, al servizio dei territori, delle imprese e della società civile. Il raggiungimento di questi obiettivi richiederà un impegno coordinato e continuo da parte di tutte le parti coinvolte, anche attraverso la proposta e la partecipazione a progetti europei per la formazione e la ricerca.

L'implementazione del programma seguirà un percorso biennale (2024-2026) che si divide in tre fasi:

A) Fase iniziale: Definizione delle strategie e lancio delle iniziative iniziali.

1. Analisi dei bisogni e definizione degli obiettivi specifici.
2. Sviluppo di programmi educativi e di piani di comunicazione.
3. Costituzione del comitato esecutivo e allocazione delle risorse.
4. Lancio delle iniziative iniziali.

B) Fase di sviluppo: Estensione delle collaborazioni e inclusione di nuovi partner.

5. Espansione di partnership e collaborazioni.
6. Sviluppo di nuove iniziative e progetti congiunti.
7. Adattamento strategico e ottimizzazione.

C) Fase di ottimizzazione: Aggiustamenti strategici basati sui feedback ricevuti.

8. Valutazione dei risultati e dei feedback ricevuti.
9. Identificazione delle aree di miglioramento.
10. Aggiustamenti strategici e implementazione dei miglioramenti.

Questo programma getta le basi per la definizione di una roadmap per la formazione in bioeconomia finalizzata anche a sostenere:

- _lo sviluppo di simbiosi e di osmosi tra settori;
- _ le nuove catene del valore accessibili alle imprese e ai cittadini;
- _ una bioeconomia rigenerativa che mantenga gli ecosistemi terrestri e marini sani e produttivi, ecosistemi sani ci rendono resilienti e ci difendono dalle pandemie.

La bioeconomia come già detto è un meta-settore, diversi settori messi insieme da un nuovo approccio olistico, fondamentale per la nostra vita.

Agricoltura, allevamento, pesca e acquacoltura, l'intera filiera agroalimentare. Poi c'è la filiera non alimentare che include ancora l'agricoltura che tuttavia non produce materie prime per l'industria alimentare, c'è tutta la parte forestale e agro-forestazione costiera, molto importante in Italia che ha circa 8000 km di costa e inoltre c'è anche la biomassa marina non alimentare. E poi ci sono altri

settori che non rientrano nella competenza del MASAF ma che possono creare simbiosi con i suoi settori.

Ci sono i rifiuti, la frazione organica che raccogliamo efficacemente in Italia, volumi significativi, i fanghi delle depurazioni che sono microorganismi che hanno pulito l'acqua ma rimangono importanti biomasse. Tutto ciò può essere raffinato e trasformato in composti chimici, combustibili, nuovi materiali o materiali innovativi che sono come quelli derivati dal petrolio ma che sono fatti da materiali biologici con il vantaggio che risparmiamo in CO2 e sono carbon neutral.

L'Italia è il primo Paese in Europa per biodiversità e siamo primi per numero di prodotti di qualità DOP, IGP ecc., siamo secondi dopo la Spagna per ricerca e partecipazione a progetti di bioeconomia.

Una partita importante per l'Italia, ma soprattutto per l'ambiente. Creare consapevolezza e nuove competenze a sostegno dello sviluppo della bioeconomia è cruciale in questo quadro.

Il nostro Ministero partecipa e parteciperà in funzione delle sue competenze:

- _ alla formazione di cittadini consapevoli e formati sul ruolo della bioeconomia per la difesa del cibo sicuro, della salute e dell'ambiente;
- _ alla formazione di agricoltori, pescatori e acquacoltori consapevoli ed informati sul ruolo della bioeconomia nella creazione di nuove catene di valore che migliorano la sostenibilità economica dei loro settori e aprono le porte alle nuove generazioni grazie all'integrazione di innovazione e sostenibilità.

I giovani saranno fondamentali nell'accelerare questo processo perché sono a contatto con i loro genitori e possono influenzarli positivamente nelle loro scelte di consumo consapevole.

La bioeconomia deve essere vista come un'unione di settori che convergono e scambiano risorse tra loro. I settori sono quelli che ho elencato, la sfida è interconnetterli tra di loro. Il sottoprodotto e lo scarto dell'industria agroalimentare è un problema se rimane così ma diventa una risorsa se l'industria agroalimentare lo scambia con le bioraffinerie. Biomasse preziose e testate che potranno diventare la matrice per produrre nuovi prodotti e nuova energia con impronta al carbonio neutra.

Il ruolo della formazione e della comunicazione diventa fondamentale per la creazione di questa visione simbiotica dei settori economici. Solamente comunità consapevoli possono mettere in pratica nuovi modelli olistici di produzione, circolari e rigenerativi, in cui le imprese che ne fanno parte diventano sempre più competitive non solo riducendo il loro impatto sull'ambiente ma anche partecipando alla creazione dei presupposti per la rigenerazione degli ecosistemi.

Per questi motivi è molto importante includere la formazione e la comunicazione come impegno comune per tutti i progetti che fanno parte del nostro piano di attuazione per la strategia nazionale sulla bioeconomia.

Per concludere, desidero informarvi che il MASAF, nella persona del ministro Francesco Lollobrigida, in linea con le sue politiche di pesca sostenibile, ha concluso un accordo con UNIMARCHE per la creazione del primo corso di laurea in gestione della pesca

Grazie a tutti per l'attenzione

ENG

Rome, May 24, 2024

Palazzo Chigi "Green Room"

Round Table to Evaluate the Italian Situation: The Role of Various Ministries and Regions in Defining a Roadmap for Bioeconomy Training in Light of the Update of the European Bioeconomy Strategy

Speech by Gian Matteo Panunzi, representative of the Masaf (Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry).

Thank you very much for the invitation, good day to colleagues present in Rome and online, my name is Gian Matteo Panunzi and I represent Masaf in the GCNB (national bioeconomy group) together with my colleague Massimiliano Rossi.

Within the group, along with other colleagues including our coordinator, Prof. Fabio Fava, I am a promoter of the program for the promotion of sustainable, integrated, and regenerative Italian bioeconomy through training and strategic communication initiatives.

In line with the objectives defined by the National Coordination Group for Bioeconomy, particularly the update and alignment of the national bioeconomy strategy BIT II with the European one, our program aims to promote a sustainable Italian bioeconomy not only from an environmental and economic perspective but also that integrates synergistically with the entire social and economic fabric of the country according to the principle of "no one left behind".

Bioeconomy is a meta-sector and as such, it is not simply the sum of sectors, but their synergistic integration in value chains.

Therefore, the purpose of the program is to ensure the continuity of the national bioeconomy table's activities through operational proposals to create a synergistic and symbiotic system where public administrations, research entities, educational institutes, and business and technological clusters collaborate to promote together the symbiotic convergence and integration of the sectors that make up the bioeconomy through the levers of training, education, and communication.

The program objectives are as follows:

1) Integrated Education and Training:

_Develop training modules for teachers that connect various disciplines to the principles of bioeconomy at all levels, from elementary school to university, to facilitate the development of key competencies and integrate existing ones.

2) Strategic Communication and Awareness:

_Expand awareness of bioeconomy and its potential across society through targeted and engaging communication actions.

3) Institutional and Industrial Collaboration:

_Encourage active collaboration among public entities, research institutes, the educational sector, and business clusters to promote integration and innovation within the bioeconomy, proposing and participating in European training and research projects.

4) Monitoring and Evaluation:

_Provide research support for the collection and analysis of data related to objectives 1 to 3, to create integrated knowledge on the topic of sustainable and integrated bioeconomy and to provide updated tools for improving ongoing initiatives.

The program objectives are interdependent and support each other to promote a circular, sustainable, and regenerative bioeconomy in Italy, serving the territories, businesses, and civil society. Achieving these goals will require coordinated and continuous commitment from all involved parties, also through proposing and participating in European projects for training and research.

The implementation of the program will follow a biennial path (2024-2026) divided into three phases:

A) Initial Phase: Definition of strategies and launch of initial initiatives.

1. Analysis of needs and definition of specific objectives.
2. Development of educational programs and communication plans.
3. Establishment of the executive committee and allocation of resources.
4. Launch of initial initiatives.

B) Development Phase: Extension of collaborations and inclusion of new partners.

5. Expansion of partnerships and collaborations.
6. Development of new initiatives and joint projects.
7. Strategic adaptation and optimization.

C) Optimization Phase: Strategic adjustments based on feedback received.

8. Evaluation of results and feedback received.
9. Identification of improvement areas.
10. Strategic adjustments and implementation of improvements.

This program lays the foundation for defining a roadmap for bioeconomy training also aimed at supporting:

- _ the development of symbiosis and osmosis between sectors;
- _ new value chains accessible to businesses and citizens;
- _ a regenerative bioeconomy that keeps terrestrial and marine ecosystems healthy and productive, healthy ecosystems make us resilient and defend us from pandemics.

Bioeconomy, as already mentioned, is a meta-sector, various sectors brought together by a new holistic approach, fundamental for our lives.

Agriculture, livestock, fishing, and aquaculture, the entire agri-food supply chain. Then there's the non-food supply chain that still includes agriculture that however does not produce raw materials for the food industry, there's all the forest and coastal agroforestry, very important in Italy which has

about 8000 km of coastline and also there's non-food marine biomass. And then there are other sectors that do not fall under the competence of MASAF but can create symbiosis with its sectors.

There are waste, the organic fraction that we efficiently collect in Italy, significant volumes, the sludges from purification that are microorganisms that have cleaned the water but remain significant biomasses. All this can be refined and transformed into chemical compounds, fuels, new materials, or innovative materials that are like those derived from oil but are made from biological materials with the advantage that we save on CO2 and they are carbon neutral.

Italy is the first country in Europe for biodiversity and we are first for the number of DOP, IGP quality products, etc., we are second after Spain for research and participation in bioeconomy projects.

An important match for Italy, but especially for the environment. Creating awareness and new skills to support the development of the bioeconomy is crucial in this framework.

Our Ministry participates and will participate based on its competencies:

_ in the training of citizens aware and educated on the role of the bioeconomy for the defense of safe food, health, and the environment;

_ in the training of farmers, fishermen, and aquaculturists aware and informed about the role of bioeconomy in creating new value chains that improve the economic sustainability of their sectors and open doors to new generations through the integration of innovation and sustainability.

Young people will be key in accelerating this process because they are in contact with their parents and can positively influence them in their choices of conscious consumption.

The bioeconomy must be seen as a union of sectors that converge and exchange resources among themselves. The sectors are those I have listed, the challenge is to interconnect them with each other. The by-product and waste of the agri-food industry is a problem if it remains so but becomes a resource if the agri-food industry exchanges it with biorefineries. Precious and tested biomass that will become the matrix to produce new products and new energy with a carbon-neutral footprint.

The role of training and communication becomes fundamental for creating this symbiotic vision of economic sectors. Only aware communities can put into practice new holistic models of production, circular and regenerative, in which the companies involved become more competitive not only by reducing their environmental impact but also by participating in the creation of the conditions for the regeneration of ecosystems.

For these reasons, it is very important to include training and communication as a common commitment for all the flagship projects that are part of our implementation plan for the national strategy on bioeconomy.

In conclusion, I would like to inform you that MASAF, in the person of the minister Francesco Lollobrigida, in line with its sustainable fishing policies, has concluded an agreement with UNIMARCHE for the creation of the first-degree course in fishery management.

Thank you all for your attention.